



**VERBALE DEL TAVOLO CON GLI ENTI DEL TERZO SETTORE
OPERANTI SUL TERRITORIO PER L'AREA IMMIGRAZIONE
PER I PROGETTI SIPLA SUD E P.I.U. SU.PR.EME.
sulle misure PNRR nell'ambito della Missione 5 Componente 2
per il Superamento degli insediamenti informali e l'area delle Povertà estreme**

SEDUTA DEL GIORNO 27.12.2022

L'anno **duemilaventidue**, il giorno **ventisette** del mese di **dicembre**, alle ore 09:30, in modalità videoconferenza tramite piattaforma Microsoft Teams, su convocazione dell'Assessora alle Politiche Sociali del Comune di San Severo, avv. Simona Venditti, è chiamato a riunirsi il Tavolo con gli Enti del Terzo Settore operanti sul territorio per l'area immigrazione per i progetti SIPLA SUD e P.I.U. SU.PR.EME., per concertare circa le misure PNRR nell'ambito della Missione 5 Componente 2 per il Superamento degli insediamenti informali e l'area delle Povertà estreme.

Sono intervenuti Domenico La Marca per la Coop. Soc. Arcobaleno di Foggia, Antonio De Maso per la Fondazione Siniscalco Ceci Emmaus di Foggia, don Andrea Pupilla per la Caritas diocesana e per lo "sportello 108", Vincenzo Pacentra per la Confcooperative sezione di Foggia e Raffaele Urselli per il progetto INCAS.

Sono presenti per il Comune di San Severo, Simona Venditti, Assessora alle Politiche Sociali e Gabriele Camillo, referente area Immigrazione per l'Ambito Territoriale Alto Tavoliere, che funge da segretario dell'incontro.

L'Assessora ringrazia i convenuti per la partecipazione e introduce il tema dell'incontro, presentando il dott. Urselli, quale referente territoriale per il progetto INCAS, promosso dalla Fondazione CITTALIA, emanazione di ANCI nazionale per la promozione e diffusione della cultura dell'accoglienza, dell'integrazione e della cittadinanza. Specifica che il Comune di San Severo a seguito della compilazione dell'indagine "*Le condizioni abitative dei migranti che lavorano nel settore agro-alimentare*" è stata dapprima beneficiaria della misura del PNRR M5C2_2.2 per il Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura, con un finanziamento di € 27.832.952,99, e successivamente selezionata per il progetto INCAS tra i 10 comuni in Italia – e unico comune per la Regione Puglia – per la elaborazione sperimentale di un Piano Locale di Azione in attuazione del *Piano Triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato*.

Ufficio di Piano - Via G. Dorso, 25 – 71016 San Severo (FG)

ufficiodipiano@comune.san-severo.fg.it - ufficiodipiano@pec.comune.san-severo.fg.it

0882/339300 – 0882/339606 – 0882/339241 – 0882/339321 – 0882/339302

Accanto alla misura PNRR, poc' anzi richiamata, vi sono le ulteriori misure destinate all'Area delle Povertà estreme (PNRR M5C2_1.3.1, PON PrIns e Fondo Povertà) che necessitano di un raccordo e di una strategia complessiva unica orientata ad una maggiore efficacia delle azioni.

L'Assessora Venditti illustra brevemente la successione cronologica degli eventi dalla comunicazione del primo Decreto di ammissione al finanziamento sulla misura PNRR M5C2_2.2 del 29/03/2022 fino agli incontri in Prefettura, con i diversi attori Istituzionali, coordinati dalla Regione Puglia, l'ultimo dei quali avvenuto in data 06/12/2022. Tale successione di eventi e interlocuzioni non hanno consentito all'Ente di avviare prima della data odierna il lavoro di concertazione con le parti sociali del territorio, oggi possibile anche in virtù della proroga ricevuta dal Ministero, che differisce la scadenza del progetto all'10 gennaio 2023.

Aggiunge inoltre, che l'elaborazione della strategia complessiva ha trovato supporto nel Politecnico di Bari, incaricato dalla Regione Puglia per tutti gli Enti siti nel territorio regionale e interessati dalla Misura.

Fatte, dunque, le necessarie premesse, procede con l'illustrazione del modello finora pianificato, c.d "a spirale", che dalla zona di Torretta Antonacci, secondo diverse tipologie di accoglienza e interventi di inclusione socio-lavorativa, conducono gradualmente verso il centro città e la piena integrazione delle persone che vivono la piaga del caporalato e dello sfruttamento lavorativo in agricoltura.

Ad un primo livello vi sarebbero le Foresterie, già insediate sul territorio, che rispondono al bisogno di stagionalità dei lavoratori che decidono di spostarsi nel territorio nazionale seguendo le opportunità lavorative offerte dalle diverse colture presenti nelle regioni italiane in periodi differenti dell'anno.

Un secondo livello prevede un modello di intervento complementare a quello previsto con il finanziamento PNRR per il contrasto alle "povertà estreme" denominato "Housing First", che prevede accoglienze di medio periodo legate ad interventi di formazione e accompagnamento al lavoro, per riqualificare il capitale umano e accrescere le competenze a favore delle aziende locali. Il centro di tale intervento sarà rappresentato dall'avvio del progetto sperimentale dell'Ex-Macello, finanziato con il PON Legalità, a cui si affiancherebbero altre due aziende agricole confiscate alla mafia, una struttura di proprietà pubblica, e due "villaggi dei lavoratori" a bassa densità residenziale collocati a ridosso della cinta urbana della città.

Un terzo livello offrirebbe risposta al bisogno di stanzialità e autonomia con servizi di accompagnamento al lavoro e all'abitazione, anche mediante l'avvio di una Agenzia Sociale per l'abitare che disporrà di servizi di facilitazione di accesso o ad abitazioni pubbliche o alle locazioni private.

Conclusa la presentazione, l'Assessora chiede ai partecipanti di intervenire offrendo un contributo e una risonanza a quanto illustrato e a segnalare eventuali criticità, modifiche o ulteriori elementi da apportare alla strategia complessiva.

Interviene Domenico Lamarca che ringrazia per l'invito, evidenziando che il Comune di San Severo è tra i pochi che ha avviato un confronto sul Piano d'Azione de quo, e fornisce un feedback positivo alla proposta presentata, soprattutto riguardo alla modularità dell'intervento, sperimentata negli ultimi interventi sul P.I.U. SU.PR.EME in risposta alle tre diverse tipologie di bisogni: la stagionalità, la semi-residenzialità e la stanzialità. Il Sig. Lamarca, inoltre, prosegue apprezzando della progettualità che vi è il chiaro intendo di garantire dei servizi (di ascolto, consulenza e accompagnamento senza che però gli stessi scadano nell'assistenzialismo) ai diversi sistemi

Ufficio di Piano - Via G. Dorso, 25 – 71016 San Severo (FG)

ufficiodipiano@comune.san-severo.fg.it - ufficiodipiano@pec.comune.san-severo.fg.it

0882/339300 – 0882/339606 – 0882/339241 – 0882/339321 – 0882/339302

alloggiativi evitando che diventino dei nuovi “ghetti”.

Una questione che ci pare poco approfondita nel modello proposto, e che di contro è stata riscontrata sul campo, riguarda le persone fragili che hanno problemi di salute e sui quali diventa difficile costruire percorsi di inclusione e che rischiano di diventare “gli esclusi tra gli esclusi”. Pertanto, sarebbe importante all’interno della strategia, pensare anche ad un sistema alloggiativo (5/6 posti) dedicato all’accoglienza di tale necessità per provare a costruire percorsi di ri-abilitazione per queste persone.

Segue l’intervento di Antonio de Maso, che evidenzia come il tema centrale è sicuramente quello del lavoro, ed in particolare la questione non ancora risolta del *matching* domanda-offerta, che va oltre il solo lavoro in agricoltura, in quanto investe anche altri settori. A tal proposito sarebbe necessario ed importante avviare percorsi di formazione-lavoro collegati, in quanto le aziende hanno bisogno di personale qualificato e specializzato. A questo si aggiunge che è necessario costruire una cultura della legalità che riguarda anche il mondo imprenditoriale, che molte volte non vuole aderire a progetti di inclusione per non sentirsi sotto la lente di ingrandimento, così come è accaduto con alcune iniziative progettuali volte a garantire i trasporti “da e per le aziende” ma che ha trovato difficoltà a decollare stante la resistenza delle aziende a collaborare. Pertanto la modularità del progetto è importante ma va accompagnata da azioni culturali che sostengano la strategia complessiva.

La stessa tesi è sostenuta da Vincenzo Pacentra, che ritiene necessario un investimento “culturale” nel territorio che faccia parte della strategia complessiva perché altrimenti il sistema rischia di non avere efficacia come è accaduto per il progetto di trasporto appena citato da De Maso.

Segue l’intervento di don Andrea Pupilla, che valuta positivamente la proposta che ritiene avere un approccio olistico-integrale e che fa tesoro delle esperienze già avviate sul territorio e anche delle criticità emerse, come quella del trasporto, perché il fenomeno non può essere affrontato parzialmente ma ha bisogno di un approccio che va ad intervenire sulle diverse questioni. Altra cosa importante riguarda, come detto in precedenza dagli altri, il coinvolgimento delle aziende anche in un processo culturale di responsabilizzazione e di legalità.

Riprende la parola Domenico Lamarca, che segnala la necessità di formare delle figure professionali che si facciano facilitatore/accompagnatore dei processi di inclusione ma che si occupi di facilitare sia la relazione tra organizzazioni ed aziende, ma anche da “tutore” delle persone che vengono avviate all’inserimento lavorativo. In altri termini, dovranno essere soggetti che diventano il punto di riferimento per l’intero processo, sostituendo in modo legale e con un approccio all’accompagnamento la posizione oggi occupata in modo illegale e con una vocazione allo sfruttamento dai caporali.

A tal proposito interviene De Maso, che si dice preoccupato dalla lettura delle linee guida in quanto da una prima lettura rileva che l’investimento è principalmente infrastrutturale, rispetto ad un fenomeno invece che ha bisogno di una molteplicità di interventi, pena il rischio di costruire cattedrali nel deserto in quanto non rispondenti ai reali bisogni delle persone.

Si aggiunge inoltre, l’intervento di Vincenzo Pacentra, che sottolinea come la creazione di opportunità abitative per gli stranieri possa creare nuove tensioni sociali sul territorio proprio sul tema della casa.

Risponde l’Assessora Venditti che sono sollecitazioni condivise ma chiarisce che grazie all’interlocuzione avuta

Ufficio di Piano - Via G. Dorso, 25 – 71016 San Severo (FG)

ufficiodipiano@comune.san-severo.fg.it - ufficiodipiano@pec.comune.san-severo.fg.it

0882/339300 – 0882/339606 – 0882/339241 – 0882/339321 – 0882/339302

a luglio con il Ministero, dunque prima che le linee guida fossero emanate, si era rappresentato allo stesso la necessità di garantire dei fondi per sostenere l'erogazione dei servizi che sostenessero l'intero sistema e che con le linee guida di ottobre si è data una risposta a tale istanza prevedendo che massimo il 30% di budget stanziato per singolo intervento potesse essere destinato ad interventi non infrastrutturali. Inoltre, il modello a cui il Piano d'Azione si è ispirato è quello immaginato per l'area della povertà estrema proprio per avviare un modello che sia valido per tutti, indistintamente. Inoltre, la sollecitazione di Domenico La Marca riguardo alla creazione di un modulo per le persone fragili con problemi di salute è sicuramente da valutare nella modularità della strategia, mentre la proposta della presenza di un facilitatore è stata immaginata nell'equipe di presa in carico per l'avvio all'autonomia dei beneficiari ed è frutto proprio del lavoro fatto sul territorio dalle realtà oggi presenti al tavolo che hanno sperimentato alcune azioni di inserimento abitativo e lavorativo ed evidenziato potenzialità e criticità di tale modello.

Segue l'intervento di Vincenzo Pacentra, ribadendo la potenzialità che intravede in tale intervento e che potrebbe causare non pochi problemi all'Ente se lasciato solo a pianificare una azione di tale portata. Sarebbe necessario a suo avviso la costituzione di una "cabina di regia" che coinvolga attivamente il terzo settore, che si è dimostrato competente e presente nel territorio, per supportare lo stesso Ente e coinvolgere maggiormente il territorio.

Domenico Lamarca ritorna invece sulla necessità che le azioni siano inserite in un processo culturale che faccia comprendere al territorio che la lotta al caporalato è una lotta per tutti, stranieri e italiani, che non va dunque a settorializzare un problema, ma lo rende comune per tutte le forme di sfruttamento che oggi esistono sul territorio. L'Assessora ringrazia i due interventi e coglie positivamente la proposta di costituire una cabina di regia dando continuità anche al tavolo di oggi e chiarisce che il percorso di condivisione sui temi della prevenzione e contrasto al Caporalato non si esaurisce con questi incontri e spiega agli astanti che è già programmato un incontro territoriale per il prossimo 11 di gennaio unitamente alla Fondazione "Cittalia" ed Anti Italia, che tenuto conto del fermento e dell'approccio sperimentale di alcune progettualità espresse dal Territorio (dalle azioni dei Fondi FA.MI, alla progettazione dell'ex Mattatoio, dall'esperienza di SIPLA Sud a quella di PIU' SUPREME) ha individuato San Severo come unico Comune di Puglia per la predisposizione di un Piano di Azione Locale per la Prevenzione ed il Contrasto al Caporalato, con un approccio "button up", volto a completare la rosa di interventi sul tema che non si fermi al tema dell'abitare ma che declini a livello territoriale le 10 azioni previste dal Piano triennale per la Prevenzione ed il Contrasto al Caporalato predisposta dal Ministero.

Pertanto, questa prima fase mira a ragionare sul Piano d'Azione legato alla Missione 5 – componente 2 – int. 15 del PNRR ma dall'11 gennaio in poi si aprirà la fase di concertazione sull'intero tema della prevenzione e contrasto al Caporalato, durante il quale saranno coinvolte tutte le parti sociali ed il territorio sulla strategia complessiva nella quale rientreranno le diverse misure di finanziamento. La giornata dell'11 gennaio, inoltre, oltre a presentare il Progetto "InCas" si svolgerà con l'approccio del laboratorio partecipativo, concentrandosi su tre tematiche principali: abitare, lavoro, e prevenzione e inclusione socio-lavorativa. Pertanto, non solo la partecipazione sarà garantita in questa fase ma avrà un approccio ben più ampio di quello dato in questo momento. Il dott. Urselli interviene ringraziando i contributi offerti dal tavolo di oggi e condivide che il tema deve essere affrontato con un respiro ampio che coinvolga tutti, stranieri e italiani, e anche gli altri settori, non solo quello

Ufficio di Piano - Via G. Dorso, 25 – 71016 San Severo (FG)

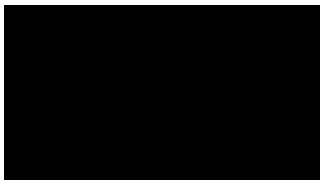
ufficiodipiano@comune.san-severo.fg.it - ufficiodipiano@pec.comune.san-severo.fg.it

0882/339300 – 0882/339606 – 0882/339241 – 0882/339321 – 0882/339302

agricolo, così come il modello che deve essere risposta ordinaria e non emergenziale ad un fenomeno specifico. Esauriti gli interventi, l'Assessora Venditti ringrazia tutti i convenuti per la partecipazione e ricorda che di tale incontro verrà inviato verbale a tutti i partecipanti.

Il Presidente conclude la riunione alle ore 12:05.

Il segretario verbalizzante
dott. Gabriele Camillo



Il Presidente del Coordinamento Istituzionale
avv. Simona Venditti

